

Zeitschrift: Tec21
Herausgeber: Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein
Band: 132 (2006)
Heft: Dossier (5/06): SIA-Architekturpreis 2005/06

Artikel: Dordea Dragos Mihai, Accademia di architettura Mendrisio: una zona a nord della città di Padova
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-107905>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Modello della situazione urbana

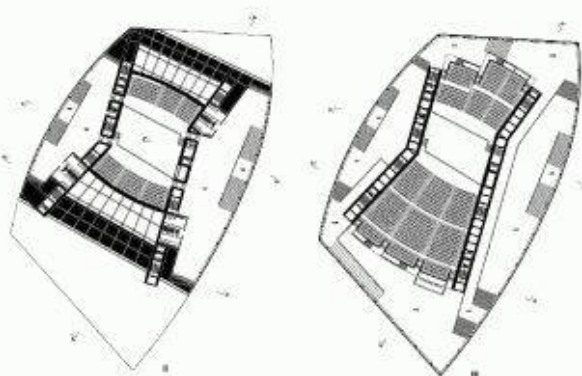
Dordea Dragos Mihai, Accademia di Architettura Mendrisio: Una zona a nord della città di Padova

L'architetto Mihai ha scelto, come tema di diploma nell'atelier del professore Mario Botta, una zona a nord della città di Padova che si è di recente sviluppata subito fuori le mura cinquecentesche. In questo comparto della città il piano regolatore degli anni 1950 ha provocato un insediamento caratterizzato da una gran densità e una certa omogeneità tipologica, che si differenzia dal resto dell'espansione edilizia di Padova. Il luogo, l'area di un ex gasometro, si colloca in una posizione centrale sia per i collegamenti N-S, stazione-città, sia E-O per il parco delle mura cinquecentesche e che, grazie al suo contenuto, è stata rispettata dall'espansione edilizia e si presenta come un comparto non urbanizzato e senza particolari qualità. Il tema, un auditorium e un conservatorio con tutte le infrastrutture correlate, viene risolto con il preciso scopo di operare una riqualifica dello spazio dell'ex gasometro. Grazie alla sensibile collocazione dei volumi ai bordi dell'area acquista la zona

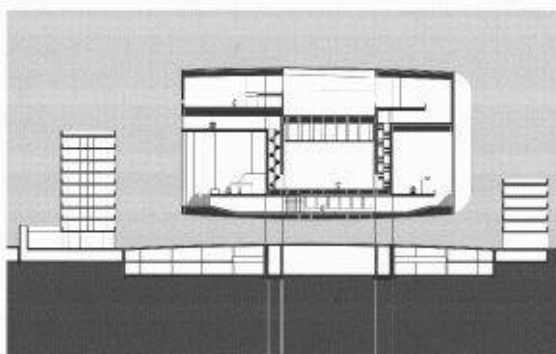
delle qualità spaziali di notevole entità creando un nuovo ordine che circonda il volume dell'auditorio.

Nel centro dell'area l'edificio principale si appoggia al terreno senza bloccare lo spazio definito dai volumi perimetrali con i quali instaura un interessante dialogo tra la geometria dei volumi ortogonali che definiscono lo spazio attorno al volume e l'auditorio stesso, caratterizzato da una geometria dove le superfici non sono perpendicolari tra loro e ci richiamano il contenuto dell'auditorio. L'edificio, sollevato da terra, sviluppa i suoi spazi con un interessante gioco che permette al fruitore, al livello dell'auditorio di relazionarsi con la città circostante, mentre il conservatorio si sviluppa attorno ad uno spazio piazza che a sua volta garantisce il contatto con l'auditorio sottostante.

Il progetto presenta soluzioni funzionali valide, anche se non inedite, che trovano la giusta corrispondenza negli spazi progettati e ciò è prova di grande qualità architettonica.



Piante dell'auditorio



Sezione